

IL PONTE degli specchiotti

Notiziario della parrocchia di Santo Stefano, San Felice, Novegro in Segrate

T racce di futuro in città

Sabato 21 settembre 2024, **tutti i Consigli pastorali delle 7 parrocchie** si sono trovati a Lavanderie per vivere insieme e condividere un momento di convivialità. **Riportiamo l'intervento** del Vicario don Antonio Novazzi sul senso dei Consigli alla luce di ciò che si muove nella Chiesa **con indicazioni di lavoro per noi di Segrate.**

Prima parola del Vicario

2 Cor 12, 7-10: *E, perché io non avessi a insuperbire a motivo dell'eccellenza delle rivelazioni, mi è stata messa una spina nella carne, un angelo di Satana, per schiaffeggiarmi affinché io non insuperbisca. Tre volte ho pregato il Signore perché l'allontanasse da me ed egli mi ha detto: "La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza". Perciò molto volentieri mi vanterò piuttosto delle mie debolezze, affinché la potenza di Cristo riposi su di me. Per questo io mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amor di Cristo perché, quando sono debole, allora sono forte.* È il testo che ci regala il nostro Vescovo all'inizio dell'anno

a) Quale è **la situazione di Paolo**, il contesto? Paolo è in difficoltà nel suo ministero per tanti motivi: - il contesto culturale non è favorevole - alcuni oppositori.

Paolo pensa di **rispondere a tono** usando gli stessi argomenti - Poi si ravvede, è lo stile di Gesù che vuole imitare. Potrebbe vantarsi **ma poi si accorge che è un altro lo stile del Vangelo.** È la strada non della superbia e sicurezza ma della fragilità, debolezza: **"ti basta la mia Grazia"**. Lui, uomo irritabile, indaffarato... scopre un altro modo di vivere secondo Gesù. Scopre di essere solo uno strumento per portare altri al Signore Gesù... la strada dell'Umiltà.

b) Qual è **la nostra situazione di Chiesa**, di comunità Cristiane?

Fine della società Cristiana - oggi società multietnica, interreligiosa, multiculturale. Non si può più vivere pensando a quello fatto in passato, che non c'è più. Se la società cambia, la Chiesa non può restare immobile ma si trasforma per trovare forma e linguaggio adatti all'uomo di oggi, per parlare al suo pensiero e cuore del messaggio di Gesù. Le parole del Signore rivolte a Paolo **sono anche per noi. "Ti basta la mia Grazia"** - la forza si mostra nella debolezza". A noi è chiesto un affidamento al Signore, allo Spirito che guida la Chiesa.

Le difficoltà presenti non devono farci dimenticare che siamo chiamati al servizio del Vangelo anche nella debolezza e fragilità del tempo che viviamo. Non fare riferimento solo alle nostre capacità, organizzazioni, sicurezze di una volta.

L'Arcivescovo ci ricorda **Santi** che hanno saputo mettere Dio al primo posto, poi tutto il resto: Teresa di Gesù: *"Nada te turbe, nada te spante, solo Dios basta"*; Ignazio di Loyola: *"Dammi solo il tuo amore e la tua grazia, e questo mi basta"*.

In questo momento storico, in questo mondo europeo, ogni chiesa ha cercato di interrogarsi per scegliere una strada da percorrere. **La Chiesa italiana da anni** si pone la domanda come evangelizzare con le poche risorse che abbiamo e dentro a queste difficoltà. C'è un documento interessante del 20/06/2020 intitolato: "La conversione pastorale della Comunità parrocchiale al servizio della missione evangelica della Chiesa". **Papa Francesco all'inizio** del suo Ministero ha ricordato l'importanza della creatività, come creare strade nuove ossia cercare la strada perché il Vangelo sia annunciato a tutti.

Ci viene chiesta una conversione pastorale in senso missionario. **La nostra diocesi** come ha cercato di tradurre questo?

1995: **Cardinal Martini** - nel Sinodo 47° inizia a parlare di "Unità Pastorali"; 2006: **Cardinal Tettamanzi** - propone a tutta la diocesi di iniziare un percorso di Comunità pastorale. **Scola e Delpini** hanno convalidato questo percorso. In una parola: **iniziare un cammino di "Pastorale d'insieme"**. Occorre sentire/amare l'altra parrocchia come se fosse la mia. **Un cammino che interpella anche le 7 parrocchie di Segrate.**

Seconda parola del Vicario

Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Alzati, mangiala!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Alzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb. (1Re 19, 4-8).

a) In quale situazione si trova Elia?

Un grande profeta un po' deluso. Si era fatto in tutto servitore di Dio ma si trova ricercato dalla regina Gezabele che lo vuole morto. Ora è solo nel deserto sotto una ginestra desideroso di morire. Aveva puntato tutto su di sé: la sua efficienza, le sue capacità e alla fine vuole morire pensando "sono rimasto io solo in Israele a credere in Dio". No! Dice Dio: "Ce ne sono altri

7000". "Mangia per riprendere il cammino!" per essere profeta di Dio.

b) Nostra situazione

Scoraggiamento, difficoltà, tiriamo i remi in barca. Sdiamoci e attendiamo la fine - sì come Elia. C'è un pane che ci dà la forza - il pane che ci genera vita. "Io sono il pane disceso dal cielo - se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane è la mia carne per la vita del mondo".

La Chiesa nasce dall'Eucarestia, cibo di vita è lo stesso Gesù che si fa pane per il nostro cammino per ricordarci che senza di lui siamo persi.

c) Quale chiesa nasce dall'Eucarestia?

Una comunità Cristiana che riconosce il **primato della Grazia**, il dimorare in Gesù, la passione missionaria e il servizio della Carità verso gli ultimi. Carità e Missione nascono dall'incontro con Gesù, nello spezzare il pane. **Le nostre celebrazioni domenicali trasmettono** la missionarietà e la carità?

Carità - *"con ammirazione e gratitudine constatiamo che questa carità prosegue e si fa azione nei tanti gesti e nelle tante opere che stanno fiorendo in questi anni nelle nostre comunità... perché questo nostro ardore non si riduca a sola azione sociale abbiamo bisogno di dare sempre evidenza al suo legame sorgivo con la grazia di Dio che sgorga dai sacramenti, dalla Eucaristia in particolare"* (n.3 pag. 18 lettera del vescovo)

Missione *"Questa è la mia carne per la vita del mondo". Non è una consumazione individualistica, non è per salvare l'anima, ma è per spendere la vita per il mondo, perché tutti possano incontrare Cristo, l'unico e necessario Salvatore. Coloro che partecipano alla celebrazione domenicale dell'Eucaristia devono quindi essere tutti responsabili dell'annuncio del Vangelo personalmente e insieme* (n.3 pag 55 lettera del vescovo)

d) La chiesa delle origini ci deve guidare in questo momento di grande cambiamento.

Chiesa che nasce a Pentecoste con l'aiuto dello Spirito, che non teme di parlare di Gesù, di testimoniare. Chiesa che testimonia Gesù perché ci si vuole bene. "Da questo conosceranno che siete miei discepoli, dell'Amore che avrete gli uni per gli altri". Chiesa in cammino, non statica, capace di uscire, di camminare insieme; sinodalità e corresponsabilità di tutti i battezzati.

e) Siamo qui come CP delle 7 parrocchie di Segrate, reduci anche dall'anno della Missione vissuto un poco insieme - germogli di pastorale di insieme che dobbiamo implementare.

Non dimentichiamo che il Consigliare nella chiesa è un dovere oltre che diritto. *"Lo Spirito di Dio ha consentito di comprendere che la Chiesa dovrà vivere la pastorale d'insieme, dovrà custodire ed esercitare la responsabilità per la missione e dovrà fare questo con il metodo sinodale"* (n.4 pag 59 lettera del vescovo)

Veniamo a noi: cosa vi chiedo

1. Consigli pastorali - luoghi di riflessione più che di organizzazione (dove si pensa al volto della Chiesa in questo tempo)

- Ascolto del popolo di Dio
- Riflessione, ascolto della Parola
- Decisioni dopo l'ascolto, riportate in comunità

2. Imparare il metodo della "Conversione nello Spirito"

Questo è lo stile sinodale - sentirsi tutti famiglia: preti, diaconi, consacrati, laici. Ci accomuna il Battesimo e ciascuno poi si metterà al servizio secondo la propria vocazione stendere i punti principali per il progetto pastorale della propria comunità cristiana.

3. Ragazzi e giovani - pastorale giovanile

Iniziare un cammino per gli educatori preado e ado - formazione e alcuni momenti cittadini.

4. Cammino adulti - momenti unitari di catechesi / testimoni del Vangelo soprattutto nei momenti forti dell'anno (Avvento, Quaresima...)

5. Proposte culturali cittadine sui temi nei quali ordinariamente ci imbattiamo. Lettura credente della vita dell'oggi.

Una parola ad ogni comunità

Milano Due: condividi le tue capacità, le tue risorse e i doni che possiedi, non sentirti auto-sufficiente.

Novegro: quante ricchezze di culture sono presenti in te! Aiuta le altre comunità ad aprirsi alla bellezza della diversità come tu cerchi di fare.

Villaggio Ambrosiano: la tua storia è segnata dalla Missionarietà. Contagia le altre comunità con la bellezza di sentirsi sempre in cammino.

San Felice: il tuo quartiere è la forma di stella. Sii una stella che riscalda il cuore con la tua operosità amica e lasciati contagiare dalle altre comunità.

S. Stefano: la tua storia di fede e le tue tradizioni possano incoraggiare e sostenere il cammino delle comunità della nostra città.

Lavanderie e Redecesio: già camminate insieme, il vostro "volervi bene" sia attrattivo per le altre comunità.

Allora partiamo insieme in questo nuovo anno per una "pastorale di insieme" come comunità cristiane di Segrate. Anno giubilare per tutta la Chiesa, che sia un anno di Grazia per noi!

"Se vuoi costruire una nave, non devi per prima cosa affaticarti a chiamare la gente, a raccogliere la legna e a preparare gli attrezzi; non distribuire compiti, non organizzare il lavoro. Ma invece prima risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà risvegliata in loro questa sete si metteranno subito al lavoro per costruire la nave."